

Il successo del D.Day

The contractors D.Day in Rome



A cura del SITEB

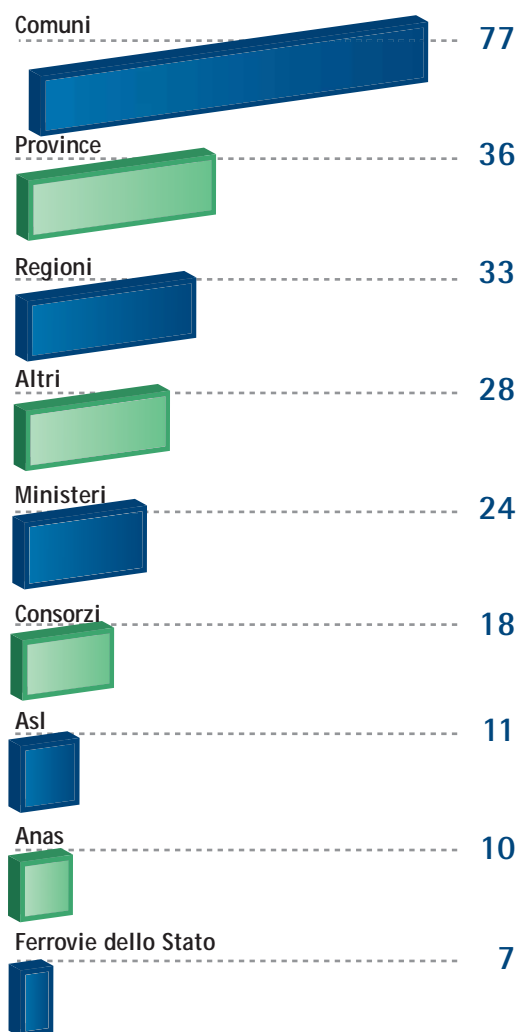
La stampa ha dato ampio risalto alla manifestazione "D. Day delle costruzioni", organizzata da ANCE e Federcostruzioni su un'idea di SITEB, per recuperare i crediti dovuti dalla pubblica Amministrazione.

Il 15 maggio, col favore di una bella giornata soleggiata, oltre ottanta rappresentanti dell'industria, delle imprese, delle banche, del Parlamento, dei Comuni (ANCI), di UPI e di tutte le principali Federazioni (tra cui Confartigianato, Ina e Cooperative) si sono dati appuntamento presso la sede di ANCE a Roma per far sentire in modo forte e deciso la propria voce.

Molto consistente anche la presenza della stampa e delle televisioni.



I responsabili dei ritardi - incidenza percentuale



Fonte: dati CERVED Group, elaborazione ANCE



La prima fila del convegno con M. Gasparri, E. Letta, P. Buzzetti e C. Giavarini

imprese per non far fallire lo Stato. A ciò si aggiunge che negli ultimi quattro anni i mutui per investimenti sulle costruzioni sono diminuiti del 44,3%. Questi concetti sono stati ribaditi dai vari interventi che si sono succeduti, primo di tutti quello molto deciso di Buzzetti, Presidente di ANCE e di Federcostruzioni, seguito da quelli dei principali rappresentanti del settore. Per l'ANCI (Associazione dei Comuni Italiani) è intervenuto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che ha adombrato la possibilità per le principali città di infrangere il patto di stabilità. Gli interventi di Enrico Letta (PD) e di Maurizio Gasparri (PDL) a nome

Le imprese di costruzione aspettano in media otto-dieci mesi per ricevere i pagamenti dovuti dalle pubbliche Amministrazioni, con punte che superano i due anni. È stato chiesto a tutte le imprese creditrici di inviare alle rispettive Associazioni la lista e l'entità dei loro crediti, in vista della possibilità di avviare tutta una serie di decreti ingiuntivi (da cui D. Day) alle Amministrazioni.

In pochi giorni è arrivata una valanga di segnalazioni da tutto il territorio: si stima che tutta la filiera delle costruzioni arriverà a 19 miliardi di Euro; la situazione peggiore si verifica a Roma e a Napoli.

Il patto di stabilità è considerato la principale causa dei ritardi, in quanto agli Enti locali è vietato spendere quanto hanno in cassa. Non si può, però, far fallire le

della maggioranza, hanno ribadito l'appoggio all'iniziativa e alle richieste di Buzzetti.

L'intervento di Giavarini, Presidente di SITEB, ha sottolineato l'importanza del patrimonio stradale, vera ricchezza dello Stato, che da troppo tempo è trascurato e sottovalutato, e l'effetto domino che, partendo dalle imprese (e quelle della filiera stradale sono fra le più colpite) mette in crisi l'industria delle macchine e delle membrane, fino a quella dei produttori di bitume che reagiscono e si difendono chiudendo gli impianti (visto il calo dei consumi) e aggravando ancor più la situazione.

Moderatore e animatore dell'incontro è stato il noto giornalista Oscar Mannino, che ha "cucito" e commentato con energia e passione i vari interventi.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO

Rimborsi alle imprese per 20 o 30 miliardi nel 2012. E' l'obiettivo contenuto nel pacchetto di iniziative contro i ritardi nei pagamenti che stanno mettendo in ginocchio il settore. Un percorso di ripresa articolato in tre fasi, spiegate dal Governo in conferenza stampa a margine del D.Day, incentrate sul recupero della liquidità attraverso il sistema bancario e la compensazione dei debiti, sul pagamento dei debiti pregressi e sul miglioramento delle procedure contabili e dei rapporti di cooperazione con il Fisco.

Al via alla prima fase per la cui attuazione l'Esecutivo ha predisposto quattro decreti e un accordo con il sistema bancario.

I primi due decreti riguardano la certificazione dei crediti scaduti nei confronti delle Amministrazioni centrali, tra cui gli Enti pubblici nazionali, Regioni e Enti locali, inclusi gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Le norme attuano il Decreto Legge 185/2008 e la Legge "fiscale" 44/2012, ma soprattutto l'obbligo per tutti gli Enti a certificare gli eventuali crediti per somministrazioni, forniture e appalti. Si tratta di due decreti "fotocopia", di cui quello che riguarda le amministrazioni centrali è immediatamente applicabile, mentre l'altro necessita del parere della Conferenza Stato-Regioni.

Con la certificazione l'impresa può compensare il credito con debiti iscritti a ruolo alla data del 30 aprile 2012 per tributi, contributi assistenziali e

Il successo della manifestazione è testimoniato soprattutto dai risultati: il Governo si è finalmente mosso, non solo a parole, come riportato dai numerosi articoli comparsi sui giornali nei giorni successivi. Sono stati presentati alcuni decreti interministeriali sulla certificazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle P.A. Gli Enti pubblici sono obbligati a certificare tali crediti; la certificazione si ottiene compilando e inviando un modulo allegato a uno dei decreti. Con tale certificazione l'Amministrazione debitrice accetta la possibilità che il credito venga ceduto a banche o altri intermediari finanziari. ■



L'intervento del Prof. Giavarini con Oscar Giannino



previdenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Il creditore può anche ottenere un'anticipazione bancaria, assistita da una garanzia fino al 70 per cento da parte del Fondo Centrale di Garanzia, o fare una cessione, pro soluto o pro solvendo, presso intermediari finanziari riconosciuti.

Il terzo decreto entra maggiormente nel merito delle compensazioni dei crediti a seguito dell'iscrizione a ruolo, in attuazione del Decreto Legge 78/2010. Il quarto decreto spiega infine le funzioni del Fondo Centrale di Garanzia e prevede agevolazioni per le imprese creditrici della pubblica Amministrazione, come previsto dalla manovra Salva Italia.

Secondo il programma dell'esecutivo, la prima fase si conclude con un accordo tra Associazione Bancaria Italiana e le Associazioni imprenditoriali per l'istituzione di un plafond dedicato allo smobilizzo dei crediti delle imprese verso la pubblica Amministrazione e delle risorse già messe a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti.